

che *Feltrino* trattava con *Bernabò Visconte* di vendergli Reggio, anch'egli concorse al mercato. Venne per questo a Parma *Bernabò*, dopo avere spedito a *Feltrino Ambrosio* suo Figliuolo (già liberato per danari dalle carceri di Napoli) con aiuto di gente. Fu conchiuso il contratto fra lui e il *Gonzaga* nel dì 17. di Maggio, come apparisce dallo Strumento, per cui comperò *Bernabò* la Città di Reggio pel prezzo di cinquanta mila Fiorini d'oro, con lasciare a *Feltrino* il dominio di Novellara e Bagnolo, che erano del distretto di Reggio. Altri venticinque mila Fiorini (quaranta mila dicono gli Annali Milanefi (a)) pagò il Visconte al Conte *Lucio*, affinchè gli desse libera la Città. Dopo di che tanto il *Gonzaga*, che il Conte *Lucio* si ritirarono, comandando costui alle genti del Marchese d'andarsene: altrimenti avrebbe contra di loro adoperata la forza.

(a) *Annales Mediolan. Tom. XVI. Rer. Italic.*

ENORME fu il tradimento; e pur con tanti esempj della mala fede di questi iniqui masnadieri i Principi d'Italia li conducevano al loro servizio; e il Conte *Lucio* appunto passò da Reggio al soldo di *Giovanni Marchese* di Monferrato, contro al quale aspramente guerreggiava *Galeazzo Visconte*. Scrisse il Corio (b), e prima di lui l'Autore de gli Annali Milanefi, essere state le milizie di *Bernabò*, che diedero l'esecrabil sacco alla Città di Reggio. La Cronica Estense (c), siccome ho detto, e Matteo Grifone (d), attribuiscono tanta iniquità alle soldatesche del Conte *Lucio*. Ebbe bene a rodersi le dita per sì infelice impresa il *Marchese Niccolò*. Non solamente non acquistò egli Reggio, ma servì lo sforzo suo a farla cadere in mano del maggiore e più potente nemico, ch'egli avesse; e fu la rovina di quella sfortunata Città, la quale rimase desolata, essendosene ritirata buona parte de' Cittadini o per le miserie sofferte, o per non restare sotto il duro dominio del crudele *Bernabò Visconte*. Poco stette ancora l'Estense a pagarne il fio, perchè *Ambrosio Visconte* nel dì 14. d'Agosto con ischiere copiose d'armati diede il guasto al territorio di Modena, arrivò sul Ferrarese, assediò il Bondeno, e fece inestimabil preda di persone e bestiami. Le mire di *Bernabò* andavano oramai sopra Modena stessa: del che sommamente furono scontenti e in pena *Papa Gregorio*, e tutti i Collegati, veggendo crescere sempre più la potenza del possente Biscione. Contro le forze di *Galeazzo Visconte* non potea intanto reggere *Giovanni Marchese* di Monferrato, ed avea già perduta parte del suo paese. Appigliossi dunque al partito, siccome dicemmo, di

(b) *Corio Ist. di Milano.*

(c) *Chronica Estens. T. 15. Rer. Italic.*

(d) *Matth. de Grifonibus Chr. Bononiens. T. 18. Rer. Italic.*

con-